

28 settembre | 6 ottobre 2019

# RODI, PATMOS E SAMOS - DODECANESO

Assistenza culturale: Donatella Puliga

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
[segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)



Acropoli, tempio ad Atena Lindia, Lindos, Rodi.

**Riunite in un solo itinerario tre perle dell'Egeo orientale, due delle quali - Patmos e Rodi - parte del Dodecaneso. Arte ce n'è molta e anche molto importante. Ma è difficile ignorare che le coste e i paesaggi mediterranei saranno i favolosi protagonisti di una viaggio piacevolissimo e, soprattutto, raro.**

Isola: una realtà misteriosa e affascinante, come sarà questo viaggio. Un percorso attraverso tre terre che costituiscono una realtà naturale anomala: l'isola è certamente una "terra", ma - come terra indissolubilmente legata all'ambiente marino- possiede uno statuto particolare nella geografia naturale e antropica. Un tratto di ambiguità la caratterizza, poiché può essere guardata da un punto di vista "terrestre" (e allora se ne percepisce la stabilità, la solidità) e da un punto di vista "marino" (e allora se ne coglie il limite, l'insidiosità, la chiusura). L'inserimento dell'isola in mezzo al mare - o se vogliamo l'irruzione del mare nei suoi anfratti terrestri - interrompe la monotonia, rende possibile il mutamento (anche nel senso concreto di "cambiamento di

rotta"), potenzia la bellezza del mare. Impone il confronto con gli spazi di sintesi, di incontro, di "con-fusione" che essa rappresenta, con l'ossimoro che la costituisce come spazio di mare e insieme di terraferma. Le isole che percorreremo ci parlano di noi. E non solo perché - è il caso di Rodi - hanno visto accamparsi su di esse squarci della nostra storia politica.

'Scoperta' dagli italiani quando nell'ambito della guerra di Libia (1911-1912) occuparono il Dodecaneso, ai rari viaggiatori che l'avevano visitata fino ad allora Rodi era apparsa una sonnacchiosa provincia dell'Impero ottomano: male amministrata, cadente, povera. Furono gli italiani a comprendere che dietro il visibile stato di degrado e fatiscenza dell'isola si celava un grande patrimonio artistico ed archeologico che andava protetto perché il futuro dell'economia di quel luogo stava proprio nel turismo. L'azione italiana - dopo l'arrivo al potere del Fascismo - non cambiò rotta. Ci si trovava di fronte a una contraddizione ideologica non risolvibile: come definire 'colonia' una terra che serbava tracce culturali importanti, il

luogo dove Cesare, Cicerone e Tiberio avevano studiato retorica? Come attivare una politica di italianizzazione ispirata agli splendori di Roma quando i più alti dirigenti romani si erano formati a Rodi e da Rodi - verosimilmente - venivano gli artisti dello straordinario programma scultoreo ospitato a Sperlonga nella Villa di Tiberio? Prevalse una linea politica eccezionalmente moderna: un fatto, questo, non casuale nel Fascismo. Rigidi piani di protezione bloccarono ogni ipotesi di speculazione edilizia; importanti aree archeologiche vennero scavate e restaurate (Yalissos e Lindo). Là dove le macerie erano ormai illeggibili prevalse la politica di costruire edifici in stile latino / medievale. Nacque in questo modo quel divertente Palazzo del Gran Maestro che è davvero poca cosa, ma che domina la città vecchia senza deturparla e - forse - è di concezione meno inappropriata di quanto non si possa credere. L'occupazione italiana - altro merito indiretto - risparmiò all'isola i drammi della spartizione greco-turca. L'orrenda demolizione di moschee che i greci stavano attuando in Grecia e a Salonicco (oltre 300 moschee demolite per

## SCHEDA CULTURALE

### DA SOLO... VALE IL VIAGGIO

L'area archeologica di Lindo  
Il Museo Archeologico di Rodi  
La grotta di San Giovanni a Patmos  
Heraion a Samos

### FILO CONDUTTORE

Alle sorgenti della spiritualità greca  
Lo sviluppo della civiltà greca tra VIII e III sec. a.C.  
Rodi: scuola di retorica e sede di grandi artisti in epoca ellenistica  
L'occupazione italiana

### LA STAGIONE

Stagione meravigliosa. Le giornate sono ancora lunghe, il caldo ha cessato di essere esagerato, le sere hanno ancora la piacevolezza delle notti d'estate. Davvero difficile pensare un momento migliore per questo viaggio.

	max	min	mm / pioggia
Rodi	26	20	3
Patmos	26	18	0
Samos	27	14	6

28 settembre | 6 ottobre 2019

# RODI, PATMOS E SAMOS - DODECANESO

Assistenza culturale: Donatella Puliga

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
[segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)



Una veduta inconsueta del centro storico di Rodi.

cancellare il volto turco della città) risparmiò l'isola di Rodi. Le norme di tutela, protezione e restauro riguardarono anche le moschee e le sinagoghe.

L'isola si trovò così ad essere una delle poche aree del Mediterraneo i cui edifici testimoniavano contemporaneamente la grandezza e la convivenza di popolazioni e di religioni diverse.

Partiti gli italiani, consumatasi anche qui l'orrenda tragedia dell'Olocausto (i tedeschi occuparono l'isola pochi mesi, ma riuscirono comunque ad avviare ai campi di sterminio ben 1600 ebrei), quando l'isola venne infine consegnata alla Grecia, le basi per lo sviluppo turistico di Rodi erano già tutte gettate.

Poi c'è Patmos: così decisamente "lontana", quasi priva di turismo perché priva di aeroporto, condensa in un solo luogo la santità delle rivelazioni dell'Apocalisse di San Giovanni e il fascino di una natura anch'essa capace di disvelamento e di parola.

Infine Samos, quasi affacciata alla Turchia, un altro grande centro spirituale del mondo greco con l'importante santuario dedicato a Hera, la dea-moglie, la sposa di Zeus. Ma anche la terra che

diede i natali a Pitagora, alle intuizioni di un pensiero che ancora si incista sul nostro, tra scienza dei numeri e armonie musicali.

Isole dall'importante patrimonio paesaggistico e archeologico, certo, che scopriremo. Ma il viaggio entrerà ancora una volta in profondità nella complessa dimensione religiosa della Grecia antica. Ognuna di queste isole dialoga a tinte forti con il cammino stesso della spiritualità greca. All'alba della storia quando Zeus - sconfitti i Giganti (*gigantomachia*) - portò sull'Olimpo le divinità vincitrici, Rodi divenne il luogo del dio del Sole Helios, maestosamente ritratto - è ipotesi suggestiva - nel famoso "colosso"; a lui andò in sposa la ninfa Rodhos, eponima dell'isola.

Patmos è a sua volta collegata al culto di Artemide che l'aveva fatta affiorare dal fondo del mare e la scelse come isola preferita, lei che proprio oltre lo stretto braccio di mare aveva - in Efeso - il suo grande santuario. Secondo una tradizione, proprio a Patmos si rifugiò Oreste, dopo aver ucciso la madre Clitennestra, per sfuggire alle Erinni, le dee vendicatrici dei delitti di sangue perpetrati nell'ambito del

genos.

E su tutto, o al di là di tutto questo, quell'idea di un nuovo cielo e nuova terra che dal potente immaginario dell'apostolo Giovanni sarà trasfusa nell'Apocalisse. Attraversare isole significa - ieri come oggi - dare voce alla capacità di visione.

## PROGRAMMA

### **28, SABATO: RODI**

Partenza dall'Italia per Atene e proseguimento in coincidenza per Rodi. Arrivo in serata. Cena e pernottamento a Rodi.

### **29, DOMENICA: LINDO**

Partenza in pullman per Lindo. Su uno sperone della costa orientale dell'isola si innalza la straordinaria acropoli di Lindo ai cui piedi – intatto – il vecchio villaggio che d'inverno, fuori stagione, si offre nella magnifica semplicità dell'architettura tradizionale greca. La città antica era situata nello stesso luogo dell'abitato moderno ed oggi restano visibili un recinto sacro e la cavea del teatro scavata nella roccia. Sull'acropoli, in tre terrazze, il notevole santuario di Atena Lindia (VII-VI sec. a.C.), più volte ricostruito nel corso dei secoli. Il tempio antico è magnificamente esposto sul mare ed è circondato dalle mura costruite dai cavalieri di Rodi che hanno inglobato i resti delle mura ellenistiche. Un recente restauro lo ripropone in

condizioni quasi ideali. Al termine delle visite, dopo il pranzo nel villaggio, si segue verso nord la costa orientale con sosta nella splendida baia (detta di Anthony Queen) dove vennero girate alcune scene di *Zorba il Greco*. Rientro in serata a Rodi dove si cena e pernotta.

### **30, LUNEDÌ: COSTA OCCIDENTALE**

In mattinata si sale a Ialiso, anch'esso su una collina da cui si gode una favolosa veduta sulla costa occidentale dell'isola e, oltre uno stretto braccio di mare, sull'isola di Simi e la costa turca (penisola di Cnidos). Visita di Ialiso, antica città sviluppatasi dal Tardo Minoico all'età romana. Sull'acropoli è attestato un insediamento della fine del Medio Bronzo, con ceramiche di tipo minoico. Si conservano i resti del tempio di Atena e una fontana (IV-III sec. a.C.). Sulla stessa sommità della collina venne costruito in epoca bizantina il monastero di Filérimos, restaurato dagli italiani con eccessivo entusiasmo, ma non brutto. Tutto intorno le fortificazioni bizantine da cui Solimano il Magnifico diresse le operazioni militari che portarono alla conquista di Rodi. Città antica e monastero sono inseriti in

una meravigliosa pineta dai cui margini la veduta sull'isola e sulla costa turca è, indimenticabile. Al termine delle visite si prosegue per la vasta area archeologica di Camiro (Kameiros), anch'essa in posizione magnifica.

La città antica si sviluppava intorno a due nuclei: un'area sacra sul pianoro alto, con il tempio di Atena (inizio VIII sec. a.C.), e un'altra sulla spianata bassa, costituitasi attorno a una fontana monumentalizzata alla metà del IV sec. In questa area sorse anche un tempio dedicato ad Apollo. Notevole la via sacra, l'abitato ellenistico e romano ordinato in isolati ortogonali lungo la strada che univa i due nuclei. Rientro in serata a Rodi dove si cena e pernotta.

### **1, MARTEDÌ: RODI**

Giornata parzialmente a piedi, ma le distanze sono insignificanti. Visita del centro storico di Rodi. Silenzioso, quasi deserto per l'assenza del turismo balneare, il centro storico di Rodi, raccolto all'interno di un poderoso sistema di fortificazioni, ricorda - non senza un filo di emozione - i quartieri più integri di Aleppo, Damasco, Gerusalemme. Oltre

l'imponente Palazzo del Gran Maestro di cui si è già detto, la città offre un reticolo di strade antiche, fontane, botteghe. Notevoli l'Ospedale dei Cavalieri (sede del Museo archeologico), gli alberghi d'Alvernia, di Francia, di Spagna, di Provenza, d'Italia; l'Armeria, il palazzo della Castellania ecc. Durante il periodo ottomano, molte chiese furono trasformate in moschee con l'aggiunta di minareti (Ss. Apostoli, S. Spirito, XIV sec.; S. Trinità, XV sec. ora Unesco WH). Tra le moschee di fondazione ottomana la Sulemaniye, la moschea Ibrahim Pasha, la biblioteca ottomana, l'hammam Mustafa, l'imaret. Notevole anche la sinagoga Kal Kadosh Shalom. Nel pomeriggio visita del Museo Archeologico, molto importante, con ceramiche anche splendide. In serata si sale sull'acropoli di Rodi (Monte Smith) per la visita dello stadio, dell'odeon e del bel tempio dedicato ad Apollo purtroppo completamente ingabbiato in strutture di sostegno in attesa del restauro. Rientro in albergo dove si cena e pernotta.

### **2, MERCOLEDÌ: PATMOS**

In tarda mattinata trasferimento in aliscafo a Patmos. Arrivo nel primo

pomeriggio e inizio delle visite. Cena e pernottamento a Patmos. Priva di collegamenti aerei con la Grecia, isolata e per questo meno sfruttata dal turismo, Patmos è l'isola dove la tradizione colloca le rivelazioni che Giovanni Evangelista trasferì nell'*Apocalisse*. Grande centro della cristianità, Patmos è anche sito archeologico di una certa importanza.

### **3, GIOVEDÌ: PATMOS**

Visita di Patmos: monastero di San Giovanni, monastero dell'Apocalisse dove si trova la grotta di S. Giovanni dove secondo la tradizione scrisse il libro profetico. Bello il paesino di Skala: il centro più importante dell'isola, davvero caratteristico con le sue case bianche dai tetti a terrazza.

### **4, VENERDÌ: SAMOS**

Trasferimento in nave a Samos e, compatibilmente con l'orario di arrivo del traghetto, inizio delle visite. Cena e pernottamento a Samos. È isola verdissima, ricca di boschi e alture che raggiungono 1433 metri sul livello del mare. La fama dell'isola è oggi legata ai

suoi vini. Nella Grecia antica Samos era nota soprattutto per essere il luogo di nascita di Hera. Il santuario a lei dedicato (*Heraion*) era meta di pellegrinaggio da tutta la Grecia e dalla vicina costa dell'Anatolia.

### **5, SABATO: SAMOS**

Visita di Samos: l'importante Museo Archeologico (reperti provenienti dall'*Heraion*), il vecchio nucleo delle cittadine di Vathy e di Pythagorion (Tigani), Karlovassi e - soprattutto - il celebre *Heraion*. Sito in riva al mare è fin dal II millennio a.C. uno dei luoghi più sacri dell'isola. Già centro abitato in epoca neolitica e micenea, divenne nel X secolo a.C. santuario dedicato a Hera. Agli inizi dell'VIII secolo a.C. sorse il primo tempio. Devastato dai Goti nel 260-270 d.C. il santuario cadde in rovina e conobbe nuova fortuna solo più tardi, come basilica bizantina.

### **6, DOMENICA: ITALIA**

Trasferimento all'aeroporto di Samos e partenza in volo per Atene. Proseguimento per Milano o Roma.

### **SCHEMA TECNICA**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: Euro n.d.. Minimo 10 pax + D. Puliga + accompagnatore (Tour leader).

Il preventivo è basato sulla quotazione del volo internazionale del \*\*\*.

Acconto: Euro 1.000

SUPPL. SINGOLA: Euro n.d.

APERTURA ISCRIZIONI: 1 giugno 2019

LA QUOTA COMPRENDE: assistenza scientifica di un conferenziere italiano per tutta la durata del viaggio; voli di linea in classe economica; trasferimenti via terra come da programma; ingressi a musei, chiese e aree archeologiche indicati nel programma; assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz Global Assistance. Mezza pensione.

LA QUOTA NON COMPRENDE: le mance a guide, autisti, facchini e ristoratori; tutto quello non indicato nel programma.

VALUTA DI RIFERIMENTO: Euro.

DOCUMENTI: carta d'identità valida per l'espatrio.

ALBERGHI: Buona categoria turistica. Maggiori ragguagli nelle circolari agli iscritti.

Tassa di iscrizione non rimborsabile in caso di annullamento: Euro 100. Per gli abbonati alla rivista VIAGGI di CULTURA la tassa di iscrizione è di Euro 0.